

ALLEGATO DI AGGIORNAMENTO PTOF

A SEGUITO DEL DPCM 8 MARZO 2020 E SUCCESSIVE MODIFICHE

PREMESSA

La scuola è chiamata, in questo periodo di emergenza, a vivere e sostenere una grande sfida. La situazione di questi giorni ci ha colti di sorpresa e ci ha indotto ad utilizzare e sperimentare tutti i canali e gli strumenti oggi a nostra disposizione per costruire, con grande impegno, un'esperienza nuova che è diventata, nel giro di poco tempo, nostro patrimonio comune.

Partendo dalle indicazioni del Ministero dell'Istruzione circa la necessità di garantire la relazione didattica con gli alunni promuovendo la didattica a distanza (DAD) per "mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione", le azioni educativo-didattiche a distanza risultano essenziali anche al fine di non interrompere il percorso di apprendimento e di "tutelare il diritto costituzionalmente garantito all'istruzione" (Ministero dell'Istruzione, sezione news del 17 marzo 2020)

Siamo stati consapevoli da subito che la didattica a distanza non poteva essere semplice trasmissione di contenuti e compiti da fare, modificando il senso profondo della scuola come luogo privilegiato e insostituibile dell'incontro fra generazioni, ma doveva garantire la possibilità di alimentare, seppur parzialmente, il tessuto di relazioni e il clima che normalmente si vive nella propria classe, anche se momentaneamente impediti a frequentarla. È in tal senso, che l'Istituto Buoncore-Fienga ha tempestivamente fornito ai docenti, alle famiglie e agli alunni le linee guida e gli strumenti operativi essenziali per l'attuazione della DAD. La Scuola si è dimostrata da subito capace di reagire con creatività alla situazione di emergenza, organizzandosi in diversi ed efficaci modi per coinvolgere i propri studenti e le famiglie.

La Didattica a distanza deve coniugarsi con quella che sembra più giusto definire "didattica della vicinanza", la quale allarga l'orizzonte educativo, si nutre di comportamenti di attenzione e di cura e affonda le sue radici nella scelta inclusiva della scuola italiana. *Didattica della vicinanza è ricercare modi e tempi affinché chi è più distante o ha meno tecnologie o tempo familiare a disposizione sia comunque con noi, a volte con modalità diverse, ma con noi. Didattica della vicinanza è perciò incoraggiamento; restituzione delle attività con una valutazione formativa (più che sommativa), che sappia di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita; recupero della dimensione relazionale della didattica; accompagnamento e supporto emotivo. Didattica della vicinanza è anche condivisione di strategie e materiali con i colleghi e le colleghe; è spazi comuni per progettare insieme attraverso chat, mail ecc; è disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici affinché altri ne possano fruire; è aderire a iniziative che ci interrogano sul senso umano del nostro agire come persone di scuola (es. Una poesia al giorno, gli arcobaleni nei balconi; altri segni che verranno...). Didattica della vicinanza è il coltivare le relazioni con le famiglie, cercando, per quanto possibile, di innescare un circolo virtuoso solidale tra le famiglie e un filo comunicativo di senso tra noi e le famiglie.*

Obiettivi della didattica a distanza

L'obiettivo principale della DAD, in particolare in questi momenti così segnati dall'emergenza sanitaria, è di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica. Per questo motivo gli obiettivi della didattica a distanza sono coerenti con le finalità educative e formative individuate nel Ptof dell'istituto, nel Piano di miglioramento e nella Carta dei valori:

- sviluppo degli apprendimenti e delle competenze e cura della crescita culturale e umana di ciascuno alunno, tenendo conto dell'età, dei bisogni e degli stili di apprendimento;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie;
- condivisione di un insieme di regole con individuazione delle modalità ritenute più idonee per favorire la responsabilizzazione, l'integrazione e l'assunzione di impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva e legalità;
- adeguamento della didattica e dell'azione formativa e organizzativa della scuola al nuovo PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una didattica attiva e laboratoriale e promuovendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte;
- valorizzazione delle risorse professionali presenti nella scuola (docenti e personale ATA) attraverso un'azione di motivazione e di formazione.

Scuola dell'Infanzia

Per la scuola dell'Infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

I docenti della scuola dell'infanzia sono invitati a continuare a mantenere vivo il contatto con i propri bambini e le proprie bambine attraverso le rappresentanti di classe e i genitori, proponendo loro piccole esperienze da svolgere in casa o mettendo a disposizione brevi filmati adatti all'età.

A questo proposito, si consiglia di evitare l'uso di schede, che, oltre ad essere decontestualizzate, rischiano di essere prevalentemente riproduttive, senza generare processi significativi di apprendimento e richiedendo stampe o fotocopie che le famiglie spesso non sono in grado di sopportare.

Il primo obiettivo è promuovere momenti di vicinanza: una telefonata, un messaggio, un piccolo video di saluto da indirizzare collettivamente o individualmente, rispettando le condizioni di ogni bambina e bambino.

In questa fase, importanti alleati sono i/le rappresentanti di classe, che aiutano a veicolare messaggi e attività a tutti i bambini e le bambine e restituire un ritorno circa la validità di queste proposte di carattere ludico o esperienziale.

Particolare significato ha, inoltre, la prosecuzione delle audioletture e videoletture da parte delle maestre, magari pensate per età e, in taluni casi, anche veicolate temporaneamente tramite sito web. A questo proposito, ricordiamo che, durante il periodo dell'emergenza sanitaria, diverse case editrici di libri per bambini hanno fornito il consenso alla pubblicazione di questi video/audio autoprodotti, sotto la condizione della loro rimozione, una volta terminata l'emergenza. La diffusione attraverso sito, infatti, oltre a consentire una migliore fruizione dei contenuti, permette di raggiungere una potenziale utenza maggiore, superando i confini della singola scuola, e contribuendo alla condivisione di tali momenti.

Attività di tipo ludico ed esperienziale, tipo la costruzione di una "scatola" come collezione di oggetti, o percorsi di tipo osservativo, manipolativo o rappresentativo (tipo la realizzazione di disegni, semplici costruzioni, ecc.), possono consentire di dare un significato particolare a queste giornate, creando anche le premesse per la condivisione di queste esperienze e l'attesa per il momento della restituzione in ambito scolastico. La "scatola" rappresenta solo un esempio, un elemento magico, un amplificatore pedagogico, ma che spiana la strada per coltivare anche a distanza il piacere dei bambini per la ricerca, per l'indagine, per la scoperta, per "non perdere quel filo" di ciò che avveniva nella relazione quotidiana. Potrebbe essere efficace

ripensare e tener conto di realizzare percorsi capaci di offrire alle famiglie tracce (fotografiche e narrative) delle esperienze che i bambini stavano vivendo a scuola, in sezione, prima di questo “allontanamento coatto”, per poter riconnettere i ricordi, le emozioni, gli interessi.

In ogni caso, è bene provare personalmente le esperienze che proponiamo, in modo da ricevere prima una restituzione di senso personale e successivamente una rielaborazione sul significato della proposta, all'interno di un percorso il più possibile concreto e/o affondato sulla realtà e sulle emozioni legate al tempo che scorre. *Il tutto, senza affanni, dando tempo ...al tempo.*

Ulteriore momento di vicinanza, ad alto tasso emotivo, potrà essere l'organizzazione periodica di qualche momento in ambiente/piattaforma, dedicato ai genitori, per il quale sia sufficiente disporre del cellulare. Il vedersi e l'ascoltarsi, quindi, come momento per ritrovarsi e sentirsi insieme. *Il tutto, naturalmente con la delicatezza del mantenere i contatti, anche telefonici, con chi non potrà essere presente, e con il rispetto a ogni situazione familiare, a volte difficile e a noi non sempre nota.*

Scuola Primaria

Per la scuola primaria (ma vale anche per il successivo grado di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel “lavoro agile”) nello svolgimento dei compiti assegnati. Non si tratta, comunque, di nulla di diverso di quanto moltissime maestre e maestri stanno compiendo in queste giornate e stanno postando sul web, con esperienze e materiali che sono di aiuto alla comunità educante e costituiscono un segnale di speranza per il Paese. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

La scuola primaria, che copre un insieme molto eterogeneo di bisogni, età, condizioni, opportunità, richiede al nostro comprensivo la capacità di variare interventi e azioni in modo diversificato in verticale, ma il più possibile coerente e condiviso in orizzontale, cioè a livello di interclasse. Non esiste perciò un protocollo valido per tutti, se non la messa a disposizione, come opportunità, di strumenti e ambienti, che vanno declinati tenendo prioritariamente conto delle età, dei percorsi didattici già attivati e delle singole necessità proprie della singola interclasse e classe.

A titolo esemplificativo, le piattaforme (oggetto di specifica azione formativa e di supporto da parte di componenti del team digitale) sono utilizzate in particolare nelle classi quarte e quinte, con modalità simili a quelle viste nel capitolo dedicato alla scuola secondaria. Nelle prime tre classi, invece, sono a disposizione in particolari situazioni: ad esempio, per organizzare “Meet affettivi” di vicinanza, nei quali elementi come la voce o lo sguardo (in caso di video a distanza) costituiscono importanti riferimenti emozionali, in grado di sorreggere motivazione, fiducia e senso di appartenenza. A questo proposito, si sottolinea la preziosità dei messaggi audio, dei piccoli video di saluto e, anche, dei video di presentazione di attività e delle audio/video letture, nei quali l'elemento umano dà calore e significato alla relazione umana e didattica.

In particolare, in questo ordine di scuola, soprattutto nelle prime classi, occorre prestare particolare attenzione alla quantità di attività proposte e alla loro sostenibilità familiare. A questa età, infatti, il grado di autonomia è limitato ed è spesso indispensabile il supporto delle famiglie anche nelle attività ordinarie, non mediate da device tecnologici.

Va infatti rilevato (e ciò vale anche per i servizi all'infanzia) come i nostri bambini e le nostre bambine patiscano abitudini di vita stravolte e l'assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo classe. Anche le più semplici forme di contatto sono da raccomandare vivamente. E ciò riguarda l'intero gruppo classe, la cui dimensione inclusiva va, per quanto possibile mantenuta, anche con riguardo agli alunni con Bisogni educativi speciali. (Nota Miur n. 279 dell'8 marzo 2020)

Elemento orientativo del “fare” ed “essere” scuola nella didattica a distanza è favorire attività didattiche dotate di senso per gli alunni in modo da “curare e, se possibile, ampliare, l'aspetto narrativo dei loro

interventi, affinché il dialogo con gli alunni sia davvero un *dialogos* come lo intendevano i greci: non una parola che è monopolio di uno solo, ma una parola che acquista il suo significato nell'interazione e nello scambio tra insegnanti e bambini" (Daniela Lucangeli).

Particolari alleati delle azioni didattiche e di vicinanza sono, in particolare nella scuola primaria, i rappresentanti dei genitori e i genitori stessi, con i quali i docenti sono invitati a mantenere e consolidare relazioni di collaborazione, anche al fine di cercare i modi per coinvolgere, con discrezione e ascolto, tutte le famiglie e per calibrare meglio le attività tenendo debito conto del contesto.

Lo strumento utile di comunicazione resta il registro elettronico, sul quale annotare i compiti e le attività assegnate, avendo cura, in sintonia con il team di classe e con l'interclasse, di garantire equilibrio delle richieste.

Scuola Secondaria

Sempre il Dirigente Scolastico, anche attraverso varie figure di raccordo, promuove la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità al lavoro che ciascun docente svolge nei contesti di didattica a distanza e per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia. È strategico coinvolgere nelle attività di coordinamento anche le figure dell'Animatore Digitale e del Team digitale, per il supporto alle modalità innovative che si vanno a realizzare nell'ambito della didattica a distanza. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Nella scuola Secondaria, grazie a un supporto continuo offerto dall'animatore e dal team digitale, è stato possibile implementare in pochi giorni, per le prime settimane, la piattaforma Fidenia, per gli alunni di tutte le classi; parallelamente, è stata realizzata una capillare azione di formazione e di sostegno all'uso da parte dei docenti delle principali applicazioni. Accanto a questa piattaforma sono utilizzati altri ambienti virtuali, come Skype e successivamente Google Meet, per attivare videolezioni svincolandosi dalla mera trasmissione di contenuti, valorizzando gli aspetti relazionali e comunicativi.

È essenziale favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, anche nei casi di difficoltà di accesso agli stessi per poter garantire l'apprendimento di tutti, compresi gli studenti con bisogni educativi speciali. Per essi sono utilizzate le misure compensative e dispensative indicate nei Piani didattici personalizzati, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione.

Elemento centrale nella costruzione degli ambienti di apprendimento, secondo anche quanto indicato dalla nota ministeriale, sarà perciò la "misura" delle proposte, condivisa all'interno dei consigli di classe, in modo da ricercare il giusto equilibrio delle richieste e perseguire l'obiettivo prioritario della loro sostenibilità, preconditione per il benessere dell'alunno e per l'acquisizione di qualsiasi apprendimento significativo.

Percorsi inclusivi

Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e di vicinanza è non lasciare indietro nessuno e, nel contempo, attivare, quando e se possibile, momenti e attività significative, legati ai piani individualizzati e personalizzati. Cruciale è l'apporto dei referenti per l'inclusione, punto di riferimento per tutti gli insegnanti e in grado di indirizzare azioni consapevoli e mirate. Tra questi, oltre alla proposta di momenti di confronto dedicati agli insegnanti di sostegno su piattaforma, verranno mantenuti e consolidati contatti con i CTS territoriali, che "in collaborazione con la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, gestiscono l'assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità, ai sensi dell'art. 7, co.3 del D.Lgs. 63/2017" (Nota n. 833 del 17 marzo 2020).

Desideriamo inoltre sottolineare come l'attività dell'insegnante di sostegno, oltre a essere volta a supportare alunni e alunne con disabilità, eventualmente anche con software e proposte personalizzate e mirate, è importante risorsa umana della sezione/team di classe/consiglio di classe, e, pertanto, si interfaccia con i docenti di sezione/classe, partecipa a eventuali incontri Meet e, quando necessario, segue gli studenti in

piccolo gruppo, offrendo consulenza anche in modalità di sportello nella secondaria. Simmetricamente il docente di sezione/classe dovrà adottare strategie inclusive adatte a tutti i propri alunni, calibrando in modo opportuno, e in sintonia con piani individualizzati e personalizzati, le proposte didattiche.

Un ulteriore elemento importante è la disponibilità del coordinatore di classe ed interclasse che può chiedere il supporto del docente di sostegno nel prendersi cura, in accordo con tutti i docenti di classe, degli alunni che al momento sembrano poco raggiungibili, nel tentativo di riprendere, con cautela e vicinanza, i contatti, anche telefonici e intercettare eventuali necessità. Per quanto riguarda, in particolare, eventuali difficoltà per gli alunni stranieri che necessitano di alfabetizzazione, la scuola si potrà attivare per promuovere percorsi di mediazione e facilitazione linguistica e culturale on line.

Riportiamo, ora, alcune indicazioni tratte dalla nota ministeriale, suddivise tra le varie tipologie di BES.

Alunni con disabilità

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Alunni con DSA

Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

A questo proposito, in questa fase transitoria, i docenti possono utilizzare come risorsa aggiuntiva, ad uso gratuito, la piattaforma Dida-labs e tenere conto delle proposte fornite da AID; Associazione Italiana Dislessia, alla luce anche del duplice percorso formativo di Dislessia Amica.

Alunni con bisogni educativi specifici non certificati

Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio-economica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dell'alunno di strumentazione tecnologica, attiva le procedure (con il supporto dell'ufficio di segreteria e/o team digitale) per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale "Nuovo Coronavirus" alla URL <https://www.istruzione.it/coronavirus/index.htm> (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Progettazione

La progettazione tiene conto, necessariamente, di quanto già definito a livello di curricolo per sezioni/classi parallele/dipartimenti, come formulato ad inizio anno scolastico, ma subisce una necessaria rimodulazione (vedi ALLEGATI A), alla luce dell'emergenza che stiamo vivendo. Nella riprogettazione educativo-didattica una sezione importante è riservata all'indicazione analitica dei materiali di studio che si utilizzano nella DaD, quali files con spiegazioni, espansioni online o tramite cd del libro di testo, erogazione di video presenti in rete e condivisione del relativo link, realizzazione di propri video da condividere, schede, materiali prodotti dall'insegnante, power point, documentari, lezioni registrate, ecc...

Cambiano anche gli strumenti e i metodi utilizzati: oltre al consueto registro elettronico, infatti, sono attuate lezioni in videoconferenza tramite Google Meet, Skype, Zoom, è stata allestita la piattaforma Fidenia per la condivisione di materiali di studio.

Il feedback delle attività proposte viene anche realizzato attraverso la creazione di brevi verifiche/questionari attraverso Google Moduli o GuestBase. Largo uso è fatto anche di WhatsApp, della posta elettronica e, per la condivisione di cartelle e materiali tra docenti, del Drive di GSuite. Nella riprogettazione sono inoltre indicate le diverse modalità in cui avviene la valutazione.

Gli insegnanti hanno curato la personalizzazione degli interventi per gli allievi DSA e con Bisogni educativi non certificati. Per gli studenti con disabilità si propone, se necessario, una modifica del PEI

Valutazione e dintorni

(...) è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

La delicata questione della valutazione richiede documentazione a parte, definita dalla scuola e inserita con appositi allegati. Sono approvate dai Dipartimenti e dal Collegio docenti dei mesi di aprile e maggio le griglie di valutazione del comportamento e degli apprendimenti (vedi ALLEGATO B), nonché quelle relative alla valutazione dell'elaborato e del voto finale a conclusione degli Esami di Stato I ciclo (vedi ALLEGATO C).

È opportuno sottolineare come non sia possibile riprodurre tempi, modalità e approcci tipici dell'attività in presenza. Le variabili in gioco sono tante e nuove, compresa la necessità di seguire l'obiettivo primario: essere vicini ai percorsi di crescita e di apprendimento dei nostri alunni, avendo consapevolezza della diversità di opportunità, strumenti, tempo e situazione familiare.

Questo tempo sembra offrire l'occasione per sperimentare modalità di valutazione formativa, senza voti numerici, ma con la componente motivazionale dell'incoraggiamento e con la necessaria attenzione alla personalizzazione della comunicazione. Ogni alunno ha il diritto di avere riscontro sulle attività svolte, in modo da coglierne la finalizzazione e ricevere supporto, a partire dall'aspetto generativo dell'errore o del dubbio.

Particolarmente prezioso resta il tenere traccia di questi percorsi, legandoli il più possibile alle competenze (il documento sulla certificazione delle competenze può costituire valido alleato) e aprendosi ai processi di autovalutazione dell'alunno, così come già previsto nel nostro Ptof.

Esami di Stato I ciclo

In seguito all'emergenza sanitaria, anche la conclusione del I ciclo di istruzione ha subito rilevanti modifiche. L'Ordinanza Ministeriale n. 9 del 16 maggio 2020 definisce le modalità di espletamento dell'esame di Stato di fine I ciclo (ai sensi dell'articolo 1, comma 1 e comma 4, lettera b, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, in deroga agli articoli 8 e 10 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62). Per una chiara comprensione delle modalità di svolgimento del nuovo esame di Stato risulta essenziale la lettura delle indicazioni contenute nel VADEMECUM Esami di Stato (vedi ALLEGATO C).